



Laboratorio Sociale n. 2 del 15 settembre 2017

Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale, D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB COMO. Editore: Acli di Como, Via Brambilla 35, 22100 Como; tel. 031.3312711; fax 031.3312750; e-mail como@aclil.it; sito internet www.aclil.it. Direttore Responsabile: Giuseppe Livio. Grafica e impaginazione: Aesse Comunicazione srl, via G. Marcora 18/20 – 00153 Roma, tel. 06.5840534, aesse.comunicazione@aclil.it. Stampato presso Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintili, viale Enrico Ortalani 149/151 – 00125 Roma. Registrato presso Tribunale Ordinario di Como n. 9/03 del 02.04.2003.

SOMMARIO

SPECIALE 5X1000

Il 5 x 1000 torna "in circolo"

SARA PICONE _____ p. 2-3

PANORAMA NAZIONALE

Il tema sottovalutato del consumo di suolo

ANDREA RINALDO _____ p. 4

LA PAROLA AI GIOVANI

VolontariaMente in Salita: formazione alternativa per i ragazzi del Servizio Civile

MARYSET MANGO _____ p. 5

MOVIMENTO

Giovani ... con noi

RENZO SALVI _____ p. 6

IMPRESE SOCIALI

Le Acli di Como in Valmalenco

MARINA CONSONNO _____ p. 7

Multimediando

A CURA DI FRANCESCO BERETTA _____ p. 7

I NOSTRI DIRITTI

Welfare per la famiglia

_____ p. 8

mycaf.it

ACCEDI A MYCAF CON IL TUO SMARTPHONE



my CAF

IL PORTALE CAF ACLI DI INFORMAZIONI E SERVIZI FISCALI



Un momento della consegna degli attestati il 25 luglio scorso

RIFLESSIONI E PROPOSTE

Per una "Buona accoglienza" ai richiedenti asilo

Emanuele Cantaluppi

Dobbiamo seguire sempre l'indicazione di Papa Francesco di «stare dalla parte dei poveri»

Nel mese di luglio sono accaduti alcuni eventi che hanno rimesso alla mia attenzione il fenomeno che stiamo vivendo da anni: quello dei richiedenti asilo politico.

Ritengo necessario sottolineare ancora una volta che Como è una città di frontiera: dagli anni Ottanta dello scorso secolo siamo al centro di un consistente passaggio di profughi, intenzionati a fermarsi in Italia o a proseguire verso altre parti d'Europa. Fare accoglienza, per noi, significa mettere in atto le prassi indicate nella "Carta della buona accoglienza" proposta congiuntamente da Caritas e Acli. È molto importante inoltre il lavoro della rete, nata sei anni fa, di cui fanno parte, oltre alle Acli e alla Caritas, Parrocchie, Cooperative, Associazioni impegnate nell'accoglienza.

All'inizio del mese abbiamo partecipato ad una riunione per programmare la raccolta firme per "Ero straniero. L'umanità che fa bene", un'iniziativa nata per cambiare le politiche sull'immigrazione in Italia, per governare in modo efficace e nel rispetto dei diritti il fenomeno dei flussi migratori. Questa iniziativa è stata promossa dalle Acli nazionali e andrà

concretizzata nelle singole realtà (per approfondimenti: www.acli.it).

Martedì 25 luglio, presso l'Auditorium "Don Guanella" di Como si è tenuta, alla presenza delle autorità, la consegna ufficiale degli attestati dei corsi realizzati nel primo semestre 2017 nell'ambito del progetto di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale accolti sul territorio della Provincia di Como e coordinati dalla rete Caritas-Acli. I corsi realizzati non mirano solo a insegnare un metodo di lavoro per avere un "pezzo di carta" spendibile in tutta Europa, ma educano anche a vivere con gli altri, a condividere, a mettere a disposizione le proprie abilità e la propria creatività per il bene comune. Insegnano cioè a essere cittadini d'Europa.

Infine, mercoledì 26 luglio, presso casa Itaca (la nostra struttura che accoglie profughi richiedenti asilo a Lomazzo) è stata offerta dagli ospiti alla comunità e alle autorità presenti un'apericena a base di piatti tipici. Un'occasione per conoscersi nella ricchezza prodotta dalle diversità.

L'indicazione di Papa Francesco alle Acli di «stare dalla parte dei poveri» deve continuare a ispirare le nostre azioni. Dobbiamo sforzarci di ascoltare, per poter accogliere le istanze dell'altro (sia come singolo che come collettività) e metterci in relazione sincera.

NELLA PREPARAZIONE DEI PROGETTI C'È UNA GRANDE ATTENZIONE AI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il 5 x 1000 torna "in circolo"

Sara Picone

Inclusione sociale e disoccupazione giovanile: ecco i temi su cui si è lavorato quest'anno

Anche quest'anno siamo finalmente giunti al momento di ringraziare chi ha donato il proprio 5x1000 alle Acli. Cosa ne abbiamo fatto quest'anno? Nelle prossime righe proviamo a raccontarvelo, certi che le parole non saranno sicuramente esaustive della ricchezza incontrata nelle persone con cui costruiamo ogni giorno qualcosa...

Tutti i progetti che finanziamo con il 5x1000 vogliono restituire un valore alla comunità, che ci dona il proprio 5x1000 in fase di dichiarazione dei redditi, cercando di andare incontro a ciò che il territorio chiede. Non appena vengono messi a disposizione i fondi, iniziamo quindi un dialogo con la comunità, le persone, le parrocchie, gli oratori e con le nostre "antenne", ovvero i nostri circoli sparsi in tutto il territorio, per capire come possiamo essere utili. Da Roma le Acli nazionali ci indirizzano, dandoci tre o quattro grandi temi tra cui scegliere per costruire i progetti.

Le esigenze emerse dal territorio sono state fondamentalmente due:

- Guidare alcuni volontari nella gestione delle loro idee da realizzare sul territorio (in particolare i volontari di Tavordo di Porlezza, di Figino Serenza e della Parrocchia di Rebbio).

- Riprendere in mano il grande tema del "lavoro" e in particolare dei giovani che cercano lavoro.

Sono allora nati due progetti, proprio per

cercare di rispondere nel modo più ampio ed esaustivo possibile alle richieste. **"Tutti dentro"** ha avuto come obiettivo quello di sostenere i volontari e le famiglie nel territorio; **"Work shop"**, invece, ha affrontato in modi alternativi e innovativi il tema della disoccupazione giovanile.

Progetto "Tutti dentro" Circolo Circostrazione 3 Rebbio Camerlata

Da alcuni anni il circolo Acli collabora con la Parrocchia di Rebbio nella gestione di un doposcuola per bambini della scuola primaria. Il **doposcuola** accoglie due volte la settimana circa trenta bambini dalla classe prima alla quinta. I bambini sono seguiti da una quindicina di volontari del circolo e della parrocchia, nella realizzazione dei compiti e in altre attività di sostegno attraverso giochi didattici. Il circolo collabora, inoltre, con le realtà del quartiere impegnate nella realizzazione di **percorsi di sostegno, individuali e di gruppo**, per una decina di ragazzi della scuola secondaria di primo grado, sia attraverso attività di doposcuola, sia attraverso iniziative laboratoriali e percorsi di affiancamento e sostegno per le situazioni di difficoltà scolastica, ma anche per veri e propri fenomeni di devianza.

Con il progetto "Tutti dentro" abbiamo sostenuto le agenzie educative del territorio con cui il circolo sta collaborando, **accompagnando i volontari** del circolo che offrono il proprio contributo ed inserendo anche la figura professionale di un educatore che mantenga un filo conduttore fra le varie azioni in corso, fra i volontari, gli educatori e gli insegnanti e sviluppando



alcune competenze professionali con i volontari.

Circolo della Serenza: Figino, Carimate, Novedrate

Tramite il progetto sostenuto con il 5x1000 lo scorso anno si sono realizzate due iniziative: la scuola di italiano per stranieri residenti nel territorio della Serenza ed il corso di taglio e cucito per donne residenti nel territorio.

I due corsi hanno avuto una buona partecipazione e, a seguito di un incontro con i dirigenti e volontari del circolo, si è deciso di riproporre il **corso di italiano** cercando però di rispondere in particolare ad un bisogno, evidenziato nel corso del precedente anno: l'insegnamento della lingua italiana ad un gruppo di donne, in prevalenza mamme giovani con figli piccoli.

Il corso, partito a dicembre 2016, e organizzato con incontri in una giornata settimanale di un'ora e mezza ciascuno, è stato gestito da un educatore esperto nell'insegnamento dell'italiano per stranieri e da alcuni volontari del circolo, presso la Biblioteca di Figino Serenza.

Nell'incontro di presentazione del corso di italiano, le iscritte hanno sottolineato anche altre esigenze a cui si è data risposta. È stata espressa l'esigenza di poter avere



informazioni tecnico-legislative in merito alla loro situazione: permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ecc.

È stata quindi attivato un **percorso formativo ed informativo con Maryset**, una delle giovani che quest'anno stanno facendo il percorso di Servizio Civile Volontario presso la nostra sede provinciale, che ha creato per loro dei "mini vademecum" da poter utilizzare per districarsi nei complessi servizi del territorio.

Le donne hanno inoltre chiesto di poter sviluppare alcune competenze manuali: cucito e lavoro a maglia. Si è quindi attivato, parallelamente anche un **corso base di "maglia"** per cominciare a far prendere confidenza alle donne con lana e ferri.

Circolo Tavordo di Porlezza

L'esperienza di "**Help, spazio compiti**", avviata lo scorso anno ha dato ottimi risultati sia per la partecipazione dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado (una quindicina stabili per tutto l'anno), sia per l'interazione creata con la scuola e con le famiglie. Questa esperienza ha permesso di rispondere a un bisogno concreto di sostegno e di accompagnamento dei ragazzi, favorendo l'aggregazione, e contrastando la dispersione scolastica ed altri comportamenti devianti. Di concerto con il circolo e con la scuola, si è pensato quindi di proseguire, anche per questo anno, l'esperienza socializzante per i giovani preadolescenti ed adolescenti: uno spazio aggregativo dove i ragazzi possano trovarsi seguiti da un educatore.

Progetto "Work - Shop, officina del lavoro"

La realizzazione di questo progetto ha come caratteristica l'innovatività dell'approccio al tema della ricerca del lavoro. Essa passa necessariamente attraverso un metodo di ricerca del lavoro più classico e consolidato, come quello della ricerca attiva, ma prova poi a evolversi attraverso forme più fluide e più legate alla *comunità*. La ricerca attiva del lavoro è un metodo che ha esito positivo in percentuali molto alte di giovani, per diversi motivi. Questo metodo prevede inizialmente quella che tecnicamente viene chiamata "presa in carico" di un giovane attraverso uno sportello. A questo seguono una serie di incontri che variano a seconda dell'esigenza e dal livello di attivazione del giovane. Dalla preparazione di un *curriculum vitae* efficace, alla strutturazione di una vera e propria scheda per la ricerca del lavoro, ci sono diversi accorgimenti tecnici utili a rendere la ricerca più efficace, ma ciò che impreziosisce questo metodo è l'aspetto



motivazionale. Spesso i giovani si dicono frustrati dagli esiti negativi della ricerca ed è per loro, motivo di resa. Attivando un percorso in cui viene dato loro un appuntamento a cui presentarsi e all'interno del quale ogni giovane ha un proprio spazio di condivisione di ciò che accade, spesso viene tenuta alta la tensione verso la ricerca e con essa anche la motivazione. L'idea di questo progetto ha voluto provare a individuare all'interno dei circoli, volontari giovani o adulti che si prestino ad apprendere questo metodo attraverso il **mentoring** (di operatori che hanno esperienza in questo campo) e aprano un piccolo sportello di ricerca attiva (con una cadenza che sia sostenibile per il circolo stesso) per i giovani del territorio.

Inoltre, il tema della ricerca del lavoro ne interseca un altro di cui ancora si conosce troppo poco e sul quale è importante oggi più che mai sensibilizzare le due "facce della medaglia" (giovani e aziende): **le nuove professioni**. Per secoli il mondo del lavoro è stato "etichettabile" attraverso settori, professioni, mestieri che sono sempre rimasti più o meno uguali. Accade così che dire "fabbro" nel 1000 a.C. aveva lo stesso significato che dirlo 3017 anni dopo. Oggi, però, ci troviamo in una situazione del tutto nuova. Se un giovane

decide di fare il "digital coacher" o il "narrowcaster", è probabile che nemmeno i suoi coetanei sappiano esattamente di cosa si tratta, per non parlare dei suoi genitori! Abbiamo creato dei piccoli spot in cui abbiamo intervistato (con poche domande) alcuni imprenditori del settore delle nuove professioni con l'intento di diffondere quanto più possibile le esperienze raccolte (anche attraverso social, siti internet, piattaforme...) a tutti coloro che potrebbero averne interesse sia per la ricerca di un lavoro, sia, al contrario, per la ricerca di personale per la propria azienda. I video sono oggi disponibili sulla nostra pagina Facebook "*Work - Shop officina del lavoro*", con l'intento di trovare nuovi modi per diffondere una cultura del lavoro sempre più aggiornata e efficace a rispondere ai bisogni della realtà di oggi.

Alla fine, ma perché vi raccontiamo tutto questo?

Perché per noi è importante che chi ha deciso di donare il 5x1000 alla nostra associazione conosca, attraverso queste righe, le storie, le persone, i luoghi, le realtà che hanno potuto beneficiare di un sostegno tanto prezioso...chissà cosa potremo costruire insieme a voi, e grazie a voi il prossimo anno...



FERMA IL CONSUMO DI SUOLO CON LA TUA FIRMA!

Il tema sottovalutato del consumo di suolo

Andrea Rinaldo

Il suolo è un bene comune. Senza suolo non c'è cibo e quindi vita

Sulla concezione di suolo come "bene comune" prevale oggi in Italia al livello del cittadino la nozione di "proprietà privata", la quale peraltro è tutelata dalla Costituzione, mentre sul piano pubblico quella ancora diciamo così di "suolo patrio", dove le istituzioni possono esercitare la loro potestà. Questo fatto perché all'attualità non esiste una codificazione normativa del suolo come "bene comune". Su questa definizione, cito quanto riportato dalla celebre enciclopedia on-line Wikipedia «Nell'accezione popolare viene definito bene comune uno specifico bene che è condiviso da tutti i membri di una specifica comunità: proprietà collettiva e uso civico...». Nemmeno sul piano dei valori ecologici la risorsa suolo è entrata a tutto tondo tra le necessità di tutela: eppure senza suolo non c'è cibo e quindi non c'è vita. Non esiste ancora un provvedimento in merito della legislazione italiana, ma nemmeno a livello dell'Unione Europea. C'è un'arretratezza normativa che, oltre ad essere il frutto dell'azione frenante di alcune lobby, è anche il risultato di una deficienza culturale sulla materia.

Il rapporto ISPRA 2017 indica che il consumo di suolo continua a crescere e si è assestato a giugno 2016 al 7,64% della superficie territoriale disponibile, per un ammontare complessivo di 23.039 Km² di suolo italiano impermeabilizzato¹, nonostante comunque vi sia stata una certa inversione di tendenza, da correlare però con gli effetti negativi di una perdurante crisi economica. In particolare si tratta della

crescita incontrollata specialmente delle zone periferiche, a volte anche con bassa densità abitativa, della perdita del limite tra città e campagna; della dipendenza dall'automobile e dal trasporto pubblico (quando quest'ultimo esiste ed è efficiente), della bassa diffusione di sistemi di mobilità "dolce" e di spazi a verde.

Un suolo distrutto però non viene immediatamente riattivato, cioè reso nuovamente fertile. Si tratta di una risorsa sostanzialmente non rinnovabile, la cui mancanza pesa e peserà sempre di più sulle generazioni future.

Tuttavia quell'*italian style*, quel *made in Italy*, che ci rende così famosi nel mondo è anche il frutto della capacità di ricavare risorse in modo sostenibile, ad esempio creando cibi gustosi e inimitabili. Insomma, in un certo senso, siamo in grado di concepire il suolo come un "bene comune sociale", necessario per il sostentamento umano, economico, paesaggistico.

In Italia almeno il 20% del territorio agricolo è stato ormai urbanizzato, molti terreni agricoli poi sono stati recentemente abbandonati: insomma il "granaio Italia" si è comunque molto ridimensionato. Stiamo diventando un Paese trasformatore di materie prime agroalimentari, in quanto non possediamo la quantità necessaria di terreni agricoli per soddisfare il fabbisogno alimentare degli italiani. L'attività edilizia si è progressivamente scollegata dai bisogni reali, e in più la motorizzazione di massa ha reso appetibili per la rendita fondiaria anche terreni situati in aperta campagna. Il risultato è un *surplus* di capannoni e di abitazioni spesso invenduti.

Su questi temi però ci ha interrogato Papa Francesco con l'Enciclica "*Laudato si'*", in-

vocando per la salvaguardia del creato l'assunzione di una «*ecologia umana integrale*». Le Acli, congiuntamente ad altre sigle del variegato mondo dell'associazionismo, sono impegnate nell'iniziativa "*People 4 Soil*", rinominata poi "#SALVAILSUOLO", sostenuta da una rete «...libera e aperta di ONG europee, istituti di ricerca, associazioni di agricoltori e gruppi ambientalisti, i quali essendo molto preoccupati per il crescente degrado dei suoli sia nell'U.E. che a livello globale, vogliono che l'Europa riconosca il suolo come un "bene comune". Si vuole fare pressione sulle istituzioni europee affinché venga adottata una legislazione specifica in materia di protezione del suolo, che fissi principi e regole che gli Stati Membri devono rispettare. Vogliamo che l'Europa riconosca il suolo come un bene comune essenziale per la nostra vita e assuma la sua gestione sostenibile come un impegno prioritario. ... Aderendo a "*People 4 Soil*", si diventa promotori di una petizione mirata a introdurre una legislazione specifica sul suolo in Europa. Da settembre 2016, e per dodici mesi, una volta ultimata la registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori potranno iniziare a raccogliere le dichiarazioni di sostegno dei cittadini della U.E.»². La raccolta delle firme è già iniziata mentre chi volesse aderire può farlo visionando il video promozionale sul nostro sito nazionale all'indirizzo: <http://www.acli.it/le-notizie/reti-e-campagne/11888-salvailsuolo-firma-la-petizione>, e quindi collegandosi con il sito <https://www.salvailsuolo.it/per> sottoscrivere la petizione.

¹ ISPRA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, edizione 2017, p. 7.

² Fonte: <http://www.people4soil.eu/index-it.php>.

FERMA IL CONSUMO DI SUOLO CON LA TUA FIRMA

Ogni giorno il suolo è soffocato, avvelenato, sfruttato. Stanno consumando il nostro futuro. Non possiamo permetterlo. Firma la petizione su www.salvailsuolo.it

PEOPLE 4 SOIL
#SALVAILSUOLO

UN'ESPERIENZA PREZIOSA

VolontariaMente in Salita: formazione alternativa per i ragazzi del Servizio Civile

Maryset Mango



Quattro giorni in Val di Fassa in una prospettiva di un futuro che, se affrontato insieme ad altri, potrà essere meno incerto

Dal 26 al 29 giugno scorso nella bella Val di Fassa (TN) si è tenuto il percorso formativo "VolontariaMente in Salita" organizzato dalle Acli Lombardia. Circa in cinquanta ragazzi "Aclisti di adozione", tra cui noi, Maryset e Jacopo, servizio civilisti della provincia di Como, abbiamo accolto l'invito e vi abbiamo partecipato. Il gruppo era infatti composto per lo più da ragazzi in servizio civile di Acli e ENAIP, ma anche da giovani lavoratori nelle nostre Associazioni, provenienti da diverse città lombarde.

Tra gli organizzatori e partecipanti all'iniziativa vi erano alcuni ragazzi impegnati a prestare servizio nell'ambito del progetto "EducAttivi" e il presidente delle Acli Lombardia, Attilio Rossato, che ha seguito noi giovani con attenzione e disponibilità per tutta la sessione.

Le attività di formazione e l'accoglienza hanno avuto luogo presso Villa Bacchiani, una casa vacanze situata a Pozza di Fassa gestita in collaborazione con le Acli di Mantova.

Il programma della quattro giorni è stato intenso e vario. Le prime attività dedicate alla conoscenza e alla formazione di un

gruppo, sono state coordinate da un animatore professionista, Matteo, che in modo ludico ci ha invitato a riflettere sul rapporto con noi stessi e con gli altri.

I giochi e le diverse attività, svolte tra la natura e intramezzate da lunghe camminate sui monti a più di 2000 metri hanno permesso di conoscerci e di creare presto un gruppo affiatato.

Durante la formazione abbiamo avuto modo di ragionare su temi importanti e attuali. Attraverso la visione del film "Miracolo a Le Havre", è stato introdotto il tema dei confini e del loro superamento, che è stato poi riletto in chiave storica attraverso un percorso di rievocazione della Prima Guerra Mondiale, combattuta proprio nella località scelta per la formazione. Un percorso costituito da momenti di riflessione individuali attraverso la lettura di brevi brani e l'immedesimazione nei loro scrittori che hanno vissuto gli anni di guerra, alternati da camminate tra sentieri naturalistici, un tempo fronti bellici. Nel programma anche una visita al museo de "La Grand Vera" e una impegnativa scarpinata tra le trincee sulle colline del territorio di Moena.

Non sono mancati spazi dedicati a tematiche importanti come quelle della democrazia, della solidarietà, del lavoro, della patria e della pace. Abbiamo così potuto esprimere la nostra prospettiva sulle diverse

criticità e opportunità, legate ai cinque temi proposti, emergenti nella società odierna attraverso lavori e giochi di gruppo. Da queste attività sono emerse numerose riflessioni stimolanti sulle prospettive che si delineano per il mondo e per la nostra vita. Nel fitto programma di formazione è stata prevista anche una visita all'Osservatorio Astronomico nella Val di Fiemme, dove nel buio della notte c'è stato modo di incantarsi davanti alla bellezza delle costellazioni e tra una nuvola passeggera e un'altra, di rimanere stupiti alla vista del pianeta Giove e degli anelli in movimento di Saturno. Non solo un momento di svago, la contemplazione dell'immensità del creato con gli occhi fissi al cielo ha portato a riflettere sulla smisuratezza dei confini e sulla loro percezione da parte dell'uomo.

Per finire si è tenuto un momento di bilancio valutativo sulle attività previste dalla quattro giorni di formazione alternativa: l'iniziativa è stata accolta con successo ed entusiasmo e l'esperienza ha avuto senza dubbio un esito positivo per tutti noi partecipanti. Si è trattata di una grande opportunità di incontro e di scambio, sicuramente da consigliare e considerare negli anni futuri. Davvero una «quattro giorni per poter ricercare la serenità in una prospettiva di un futuro che, se affrontato assieme ad altri, sarà sempre meno incerto», come ci promettevano gli organizzatori nell'invito.

GIOVANNI BIANCHI, L'INTELLETTUALE E IL POLITICO, L'AMICO E IL COMPAGNO DI STRADA HA LASCIATO QUESTA VITA NELL'ESTATE TORRIDA DEL 2017

Giovanni ... con noi

Renzo Salvi

Le righe che seguono indicano un'esigenza e un impegno: per le Acli e la loro testimonianza storica della fede, per il cristianesimo sociale ed il cattolicesimo democratico attivi nella politica, per quanti hanno una visione della vita che ha il futuro come protensione e come progetto di speranza

Il 24 luglio ci siamo sorpresi, io almeno mi sono sorpreso, a ripetere le parole di papa Montini: «*Tu non hai ascoltato le nostre suppliche...*». Paolo VI si era rivolto a Dio per la salvezza di Aldo Moro. Inascoltato, appunto.

Noi avevamo pregato per Giovanni di fronte ad una diversa aggressione; lo avevamo fatto in tutti i momenti, in tutti gli spazi mentali che si aprivano tra i pensieri nella nostra quotidianità, in tutti i santuari e interpellando tutte le possibili devozioni mariane, compresa quella della Madonna del Bocco che consideriamo la più aclista, visto che la veggente ha sposato uno di noi, nell'Oltrepò.

Pregavano per Giovanni pregando in realtà, in quei momenti, anche per noi. Anche per noi: perché le nostre attese inconsapevoli e inconse, irrazionali alla fine, si erano adagiate nel figurarsi un nostro procedere nel tempo secondo un flusso lineare, lieve, scorrevole, che certamente ci cambiava un po' ma – ci illudevamo, senza dircelo – il meno possibile: sapendo di invecchiare insomma e dunque di subire tutte le ingiurie e le perdite e i lutti che il tempo impone e però figurandoci sempre "così" come siamo o come abbiamo la sensazione di rimanere. E sempre con Gio-

vanni un po' davanti, a noi, davanti alle Acli e al nostro filone di pensiero; immaginandoci anche Giovanni, anche lui sempre (quasi) uguale: davanti a noi, sempre disponibile, sempre a costruire un pensiero, a definire una linea, a tracciare un percorso possibile.

Sappiamo ora che non sarà mai più così. Ora, scoperti nelle nostre fragilità e certamente più soli, ci troviamo a dirci: «*Giovanni ci diceva...*». Perché a noi tocca il compito di continuare.

Dobbiamo, per inevitabile lascito e per concretezza ineludibile, stare sulle frontiere e sulle contraddizioni che sono tracciate tra storia e quotidianità: il Giovanni sestese, figlio della città delle fabbriche e della testimonianza popolare della fede, era nato e si era formato, per cultura e per radice familiare, su frontiere mai (reciprocamente) chiuse davvero e su contraddizioni invece sempre tenute davvero aperte perché produttrici di storia e di vita. Classe operaia e fedeltà alla Parola diventano forma di pensiero "dopo"; "prima" sono radice dell'esistenza. E la politica, quella sociale così come quella nella forma dei partiti, quella istituzionale come quella nella dimensione del pensiero, quella concreta così come quella di scelta del servizio personale è la proiezione di un divenire della testimonianza che sa crescere e mutare facendo la storia (sempre) nello sguardo di Dio. Tanti titoli, di libri e saggi e romanzi di Giovanni, non sono vezzo letterario: **Dio in pubblico, Dalla parte di Marta, L'Apprendistato** (il primo romanzo), **Non adomesticare Mammona**.

Viene dal filone di pensiero che Giovanni ha sovente portato al calor bianco e che a noi toccherà proseguire in elaborazione –

per noi: per le Acli – la consapevolezza che la sociologia e le sue analisi sono indispensabili ma incomplete, che l'economia e i suoi singulti – pratici e di lettura – hanno i limiti della contingenza, pur nella loro drammaticità, che la filosofia e le pedagogie e l'analisi del profondo sono da elaborare per rapporto a una visione che ha Dio nella radice perché Dio è nella quotidianità. E questa quotidianità non può stare senza una traccia di riflessione profonda e senza un'indicazione di politica operativa.

Le Acli come gran campo dell'associazionismo, la costruzione nuova del populismo, come pensiero e come fatto, L'Ulivo come sbocco e nuova fucina di una contaminazione di visioni della politica calata nel reale sono gli assi strategici che hanno definito, nella vita di Giovanni e nella nostra esperienza al suo fianco, l'approdo, la verifica e una continua rigenerazione della teologia (del lavoro, delle realtà terrestri ...), della mistica calata in una metropoli che è ormai un dovunque, della pace come logica dell'educare e chiave dell'agire pubblico nella globalizzazione ... E tutti questi sono, ad un tempo, campi di un'indicazione generale del comportamento storico/politico e squarci dettagliati dell'agire – di Giovanni – che alternano esperienze e riflessioni orientative: **Al Dio feriale: teologia minima, Etica e politica nella globalizzazione, Simone Weil e la condizione operaia, Per una educazione alla pace, Le ali della politica, Solo la sinistra va in Paradiso, Martini politico...**

Scrittura e comportamenti, la fedeltà ad uno stile (personale) e il farsi prossimo alle nostre vite sono state – per Giovanni – un tutt'uno. Sino all'ultimo: ad un convegno aclista il primo – maledetto – malore; ma appena prima, a Tempo libri, la presentazione della **Resistenza senza fucile**, con la definizione del punto di vista cristiano per la rilettura ampia e inclusiva della Lotta di Liberazione; sospesa, sul crinale della malattia, la presentazione de **Il lieto annuncio del Bocco** (firmato con Sara, l'amatissima figlia, ormai scomparsa). E in proposta di edizione il testo di un romanzo – sulla morte e il morire – ed in stesura, a più mani, **I due gesuiti**, in rilettura di Carlo Maria Martini e Jorge Mario Bergoglio... Si tratta di proseguire. Noi: noi aclisti, noi figli del cristianesimo sociale e del cattolicesimo democratico, noi... Con Giovanni che ora ci guarda dall'interno, nell'intimità dello stesso sguardo di Dio.



CASPOGGIO DOMANI

Le Acli di Como in Valmalenco

Marina Consonno

Con le nuove residenze della "Casa Alpina" l'albergo diventerà un complesso "residenziale misto"

Nella Casa Alpina di Caspoggio è in atto un importante intervento di ristrutturazione che prevede il mantenimento della tradizionale accoglienza alberghiera nei piani centrali dell'immobile

e la trasformazione del piano terra in bilocali con giardino e del quarto piano in monolocali, che **saranno messi in vendita**.

Gli appartamenti, con ingresso separato, saranno confortevoli, efficienti, progettati seguendo criteri architettonici ed energetici all'avanguardia.

I proprietari dei mini-appartamenti potranno comodamente utilizzare i servizi bar e ristorante dell'albergo, oltre che po-

tersi convenzionare per i periodi di non utilizzo, secondo la formula "non lo usi tu, lo usiamo noi".

Approfitta di questa opportunità e chiedi informazioni alla segreteria organizzativa delle

Acli di Como (via Brambilla 35)

telefono 031.3312726

e-mail: organizzazione@aclicom.it

10 MONOLOCALI AL 4° PIANO



Superficie m² 40 + Cantina m² 4 = 95.000 euro
Posto auto coperto m² 13 = 15.000 euro

4 BILOCALI AL PIANO GIARDINO



Superficie m² 49 + Giardino m² 38 = 120.000 euro
Box m² 17 = 20.000 euro

MULTIMEDIANDO

a cura di Francesco Beretta

In questa rubrica trovate qualche rinvio alle molteplici basi di conoscenza, alle innumerevoli fonti e canali di informazione che sono strumenti disponibili e utilizzabili, individualmente, per l'accesso all'idea di umanità degli altri e perché sia comunicabile la nostra personale idea di umanità. O, se preferite, i nostri personali principi e valori culturali.

Questa volta segnaliamo un libro e una trasmissione TV.

Bruno Segre, **Che razza di ebreo sono io. Una conversazione con Alberto Saibene**, Collana «Alfabeta», Edizioni Casagrande, Bellinzona 2016, pp. 128, €13.80. Prese coscienza della propria identità ebraica a otto anni, brutalmente, quando le leggi razziali lo costrinsero ad abbandonare la scuola pubblica. Ha lavorato poi soprattutto nell'editoria e

collaborato a giornali e riviste. Dopo la pensione è divenuto attivissimo esponente di una minoranza critica della Comunità ebraica: cerca attivamente soluzioni di convivenza tra israeliani e palestinesi. Il libro è il racconto della storia di un uomo che non ha mai smesso di interrogarsi su se stesso.

Un altro strumento per incontrare idee di umanità è la trasmissione **Visionari** di Corrado Augias, Rai3. "Visionari" sono quelle donne e quegli uomini che, con le loro opere o il loro pensiero, hanno cambiato il mondo; che hanno visto il futuro in anticipo nei tempi, disegnando il confine tra un "prima" e un "dopo". Sugeriamo la puntata su Galileo del 23 maggio 2016. Sosteniamo che il **sito della Rai** è, ci sembra, un buon esempio di patrimonio collettivo facile da usare.

INFORMAZIONI UTILI DAL PATRONATO ACLI

Welfare per la famiglia

Tutti i bonus a sostegno della genitorialità

BONUS ASILO NIDO

Dal 17 luglio fino al 31 dicembre sarà possibile inoltrare domanda del "bonus asilo nido", misura a sostegno della genitorialità contenuta nella Legge di Bilancio 2017: fino ad esaurimento dei fondi stanziati per il 2017 (144 milioni) si potrà ottenere un **contributo economico** per un importo annuo **massimo di 1.000 euro** erogato in 11 mensilità al genitore che affronta la spesa della retta d'asilo nido per bambini nati o adottati dal 1 gennaio 2016.

Possono beneficiarne tutti i **genitori di minori nati o adottati dal 1 gennaio 2016** residenti in Italia, purché cittadini italiani o comunitari, o in possesso del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo ovvero di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini dell'Unione Europea. Ai cittadini italiani, per tale beneficio, sono equiparati i cittadini stranieri aventi lo status di rifugiato politico o lo status di protezione sussidiaria. Non ci sono limiti di reddito, ma il bonus non può essere superiore alla spesa affrontata.

Inoltre il buono non è cumulabile con la detrazione fiscale per la frequenza asilo nido e con il bonus infanzia (sostitutivo del congedo parentale).

La presentazione delle domande deve essere fatta tramite la **procedura telematica** presente sul sito dell'INPS accedendo tramite il proprio Spid o pin dispositivo o tramite il servizio del Patronato Acli.

Per la presentazione della domanda è necessario produrre la seguente documentazione: carta d'identità, codici fiscali dei genitori e del bambino, fatture relative alle rette dell'asilo nido (da gennaio fino alla data di presentazione della domanda); per le nuove iscrizioni la ricevuta dell'iscrizione e pagamento della prima rata.

BONUS INFANZIA

Le mamme che decidono di rinunciare al periodo di congedo parentale (maternità facoltativa) hanno la possibilità di usufruire di un **contributo per la remunerazione della baby sitter o per sostenere il costo dei servizi per l'infanzia pubblici o privati accreditati**. Possono godere del bonus infanzia le madri, anche adottive o affidatarie purché siano dipendenti di am-

ministrazioni pubbliche, dipendenti di privati datori di lavoro, collaboratrici iscritte alla Gestione Separata. L'importo base della prestazione, nel caso di contratto di lavoro full time, è di 600 euro mensili. La madre lavoratrice dipendente nel pubblico o nel privato può usufruire del beneficio per massimo sei mesi negli undici successivi al congedo obbligatorio di maternità. Le lavoratrici iscritte alla Gestione Separata, invece, possono goderne per un periodo massimo di tre mesi. Per accedere a tale bonus bisogna essere innanzitutto in possesso di una dichiarazione ISEE valida. La domanda va presentata telematicamente allegando i documenti della richiedente, del bambino e i dati della struttura scelta o contratto di assunzione della baby sitter.

BONUS BEBÈ

A partire dal 2015 e in via sperimentale fino al 31 dicembre 2017 è stato introdotto un bonus **sostegno alla nascita, adozione o affidamento**. Il contributo denominato "bonus bebè" viene corrisposto per tre anni dalla nascita o dall'ingresso del bambino in famiglia e ha un importo mensile di 80 euro per i nuclei familiari con un ISEE entro i 25.000 euro, elevato a 160 euro per quelli con un ISEE entro i 7.000 euro. Per i soggiornanti di lungo periodo, la Legge di Stabilità 2015 ha espressamente individuato come condizione di accesso la titolarità del permesso di soggiorno UE senza comprendere altri titoli di soggiorno, comunque previsti nel nostro ordinamento.

Su questo alcune sedi INPS, in virtù di precedenti orientamenti di apertura elaborati in merito all'assegno di maternità concesso dai Comuni, hanno riconosciuto il bonus a cittadini stranieri con titoli di soggiorno diversi da quello espressamente richiesto, ma comunque idonei a poter lavorare.

La domanda deve essere presentata telematicamente all'Inps, per la presentazione servono, oltre alla dichiarazione ISEE valida, anche il documento di identità e il codice fiscale del genitore richiedente e il codice fiscale del bambino.

La domanda deve essere presentata entro 90 giorni dalla nascita per ottenere il pagamento di tutte le mensilità, oltre tale termine le rate verranno corrisposte dal mese successivo alla presentazione della domanda. Ogni inizio anno deve essere presentata una nuova dichiarazione ISEE per confermare il diritto alla prestazione.

PREMIO ALLA NASCITA

L'ultima Legge di Bilancio ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2017, un premio alla nascita con cui si riconosce alle neo mamme un contributo **una tantum di 800 euro**. Il "Premio alla nascita" può essere concesso, a partire dal 1° gennaio 2017, per il verificarsi dei seguenti eventi: compimento del 7° mese di gravidanza, parto, anche se antecedente l'inizio dell'8° mese di gravidanza, adozione del minore, nazionale o internazionale, affidamento preadottivo, nazionale o internazionale. Il beneficio è concesso in un'unica soluzione, per evento (gravidanza o parto, adozione o affidamento), e in relazione ad ogni figlio nato o adottato/affidato. Il contributo è riconosciuto alle donne gestanti o alle madri che siano in possesso dei requisiti soggettivi già previsti per il cosiddetto bonus bebè: residenza in Italia, cittadinanza italiana o comunitaria, cittadine non comunitarie in possesso dello status di rifugiato politico e protezione sussidiaria sono equiparate alle cittadine italiane, cittadine non comunitarie in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo oppure di una delle carte di soggiorno per familiari di cittadini UE. Il bonus non è soggetto ad alcun limite di reddito. Le domande devono essere presentate telematicamente sul sito INPS allegando il certificato medico telematico in caso di richiesta allo scadere del 7° mese di gravidanza, semplicemente inserendo il codice fiscale del nuovo nato, in caso di richiesta dopo il parto.